



RAVENNA FESTIVAL 2013

Sidi Larbi Cherkaoui mìlonga

produzione Sadler's Wells London

Palazzo Mauro De André
6 luglio, 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della
Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Comune di Ravenna



con il contributo di



Yoko Nagae Ceschina
Koichi Suzuki
Hormoz Vasfi

partner





RAVENNA FESTIVAL RINGRAZIA

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità Portuale di Ravenna
Banca Popolare di Ravenna
BH Audio
Camera di Commercio di Ravenna
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
CCC Consorzio Cooperative Costruzioni
Cinema City Ravenna
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
Cmc Ravenna
Cna Ravenna
Comune di Ravenna
Comune di Russi
Confartigianato Ravenna
Confindustria Ravenna
Coop Adriatica
Cooperativa Bagnini Cervia
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Nettuno
Hormoz Vasfi
Itway
Koichi Suzuki
Legacoop
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Officine Digitali
Poderi dal Nespoli
Provincia di Ravenna
Publimedia Italia
Publitalia '80
Quotidiano Nazionale
Radio Studio Delta
Rai Uno
Rai Radio Tre
Reclam
Regione Emilia Romagna
Sigma 4
Sky Classica
Start Romagna
Tecno Allarmi Sistemi
Teleromagna
Tre Civette Global Service
Tuttifrutti
Unicredit
Yoko Nagae Ceschina
Yoox.com



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Domenico Francesconi e figli, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Idina Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna* †
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Griele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*

Presidente
Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti
Paolo Fignagnani
Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo
Gioia Falck Marchi
Pietro Marini
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Eraldo Scarano
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Segretario
Pino Ronchi

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
TRE - Tozzi Renewable Energy, *Ravenna*
Visual Technology, *Ravenna*



RAVENNA FESTIVAL

Direzione artistica

Cristina Mazzavillani Muti

Franco Masotti

Angelo Nicasro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna-Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente Fabrizio Matteucci

Vicepresidente Mario Salvagiani

Consiglieri

Ouidad Bakkali, Galliano Di Marco,

Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Mario Bacigalupo

Angelo Lo Rizzo



Sidi Larbi Cherkaoui ṃlonga

danzatori di tango

Viviana D'Attoma, Gabriel Bordón,
Melina Brufman, Germán Cornejo "Nikito",
Martin Epherra, Gisela Galeassi,
Esther Garabali, Maricel Giacomini,
Bruno Gibertoni, Claudio Gonzalez

danzatori contemporanei

Silvina Cortés, Johnny Lloyd

direttore musicale e pianista

Fernando Marzan

musicisti

Guillermo Rubino *violino*
Alejandro Sancho *chitarra*
Federico Santisteban *bandoneón*
Roberto Santocono *basso*

diretto da

Sidi Larbi Cherkaoui

coreografie di

Sidi Larbi Cherkaoui in collaborazione con i danzatori

consulente per il tango e direttore delle prove Nélide Rodríguez de Aure

scenografo e video designer Eugenio Szwarczer

compositori Fernando Marzan, Szymon Brzóska

compositore aggiunto Olga Wojciechowska

costume designer Tim Van Steenbergem

lighting designer Adam Carrée

sound designer Gastón Briski

assistente al coreografo Satoshi Kudo

altri assistenti Damien Fournier, Silvina Cortés, Johnny Lloyd

responsabile della produzione Adam Carrée

responsabile della produzione (Argentina) José Luis Fioruccio

assistente al costume designer Greet Prové

filetado artist (per i costumi) Alfredo Genovese

assistente alle scene e al video design Paula Bosch

touring production manager Zeynep Kepekli
tour manager Carol Murcia
responsabile di scena Adam Smith
supervisore costumi e responsabile guardaroba Lydia Hardiman
operatore video Oscar Lisshagen
tecnico del suono Alejandro Zambrano
assistente al lighting designer Will Frost
realizzazione scene Théâtre de Vidy, Steel the Scene
fornitore video XL Video

produttore esecutivo Suzanne Walker
produttore esecutivo (Argentina) Ricardo Szwarczer

produttore Ghislaine Granger

produzione e coordinazione viaggi Sandra Castell-Garcia
produzione e assistente viaggi Joel Cottrell
produttore del tour Dawn Prentice
responsabile marketing Lucy White
ufficio stampa Caroline Ansdell
consulente Hisashi Itoh

da un'idea originale di Ricardo Szwarczer

coproduzione Théâtre Vidy-Lausanne; Migros Culture Percentage Dance Festival Steps; Théâtre du Jorat, Mezières; deSingel International Arts Campus, Antwerp; Les Théâtres de la Ville de Luxembourg; Les Nuits de Fourvière/Département du Rhône; Movimentos Festwochen der Autostadt in Wolfsburg; Festspielhaus St Pölten; Fondazione Musica per Roma; Eastman.

un ringraziamento particolare a Michel Beuchat, Lars Boot, Christopher Bugot, Michel Caspary, Myriam de Clopper, Diego Franssens, René Gonzales, Nick Holdridge, Isabelle Imsand, Jérôme Ingravallo, Lies Martens, Karthika Nair, Fernando di Nasso, Stéphane Sagon, Dieuwertje Spek, Isabella Spirig, Barbara Suthoff, Thierry Tjordman, Sarah Turin, René Zahnd, Alejandro Zambrano, Teatro de la Ribera - Buenos Aires, tutto lo staff di Théâtre Vidy-Lausanne, Théâtre du Jorat, Mezières and deSingel International Arts Campus, Antwerp.





Come si può portare il tango in palcoscenico? Chiuso nel suo abbraccio, il tango si balla, intimamente, dimenticandosi del mondo intorno. Complesso, nei suoi passi e nelle sue figure, che il tempo ha elaborato sempre più riccamente, come “aumentarlo” ancora per metterlo in scena rivelando tutta la sua bellezza segreta? Caso mai, sono i testi, *las letras*, che gli argentini – e non solo loro nel mondo latino – conoscono e cantano con gusto, che si aprono all’ascolto, nella condivisione di tutto un universo di suoni, di storie, di sentimenti. E cosa può trovare allora nel tango un coreografo marocchino-belga contemporaneo che ama viaggiare nelle danze più varie, dall’India alla Cina alla Spagna, dal Giappone alla Corsica, e nelle diverse religioni con spirito ecumenico, e nelle culture anche del passato, con una preferenza per il latino? Avido di tutte le danze possibili, Sidi Larbi Cherkaoui (Sidi, cioè signore, Larbi, vale a dire l’arabo, Cherkaoui, ovvero “là dove il sole sorge”), nato nel 1976 ad Anversa, da madre belga fiamminga e da padre marocchino di Tangeri, cresciuto sul confine tra due civiltà che si vogliono oggi in rotta di collisione, inizia il suo percorso, personalissimo, dall’hip hop con The Bang Gang Dancecompagnie e dal modern jazz con Extravadance, imponendosi poi all’attenzione internazionale, come interprete con Les Ballets C. de la B., cioè Les Ballets Contemporaines de la Belgique fondati nel 1984 dall’ortopedagoga, mimo e danzatore di Gent, Alain Platel. Nel 2000 il giovane Cherkaoui già firma il proprio *Rien de rien*, frutto premonitore della sua attitudine spregiudicata a mettere in urto tra loro i generi, a conciliare/contrapporre gli estremi, a intrecciare immagini triviali e raffinate, musiche alte e gesti prosaici, in un mix spesso e volentieri realisticamente tragicomico. Seguono da allora fino ad oggi, nel suo curriculum, tanti titoli in cui il coreografo “curioso del mondo” si fa apprezzare tanto con un proprio team quanto con compagnie classico-moderne di spicco che gli commissionano brani originali, da Ginevra a Montecarlo.

Non da oggi, comunque, Sidi Larbi Cherkaoui ama il tango; basta vedere la coppia – lui e una “femmina-pantera” – che ne balla uno concentratissimo, con i passi giusti ma su musica araba, restando unita non solo nell’abbraccio, ma anche in un bacio interminabile sporco di rossetto, per sfociare in esilaranti conflitti che rimbalzano ad altri danzatori e al gruppo degli astanti, nel suo *Tempus fugit* del 2004.

Ma anche prima, in *D'Avant* del 2002, quartetto per sé, Juan Kruz Diaz de Garaio Esnaola, Luc Dunberry e Damien Jalet, suoi “compagni di strada” favoriti, gli affrontamenti sportivi e i moti di rivalità personale e sociale si vestivano per Cherkaoui di passi tangueri.

Ed è lui, adesso, il primo non argentino a firmare una creazione teatrale, stavolta esplicitamente “dedicata”, con il suo *mlonga* per deci ballerini di tango e cinque musicisti, tutti argentini doc, oltre a due danzatori “contemporanei”, Silvina Cortés che ha studiato danza classica al Teatro Colón – la Scala di Buenos Aires – ed è prima figura del Teatro San Martín, la casa della danza moderna più titolata nella capitale del paese, e Johnny Lloyd, artista polistilistico americano, dall’hip hop al krump al funk al ballo di coppia, “dancer, teacher, performer, cool man”, come si presenta. Un progetto del tutto innovativo nel panorama delle “messe in scena” del tango viste fin qui.

Prima di arrivare a tanto, un coreografo straniero che può “usare” inventivamente il tango, è stata fatta una lunga strada per teatralizzare questo straordinario prodotto di *world dance* e *world music*, durata quarant’anni, limitandosi a guardare alla seconda metà del Novecento.

È infatti nel 1983 a Parigi, seconda patria di quell’affascinante “transculturazione” che si usa chiamare *porteña*, con *Tango argentino* di Claudio Segovia e Héctor Orezzaoli, che un teatro di nobile *pedegree* come lo Châtelet ha saputo accogliere con enorme successo ciò che pareva destinato a restare nelle milonghe, nei club, nei caffè e in strada. Juan Carlos Copes e Maria Nieves, Nélide e Nelson, Eduardo e Gloria, María e Carlos Rivarola, Norma e Luis Pereyra, Mayoral e Elsa Maria, Carlos e Inés Borges, Pablo Veron, futuro Divo del film *The Tango Lesson* di Sally Potter (1997), Miguel Angel Zotto e Milena Plebs, Virulazo e Elvira, incantarono la sofisticata platea parigina con l’arte sfaccettata negli stili e folgorante nella bravura del loro tango. Fu una riscoperta, nella Ville Lumière che già si era ammalata di “tangomania” settant’anni prima nel fibrillante 1913, proprio l’anno dello scandaloso *Sacre du Printemps* di Stravinsky-Roerich-Nijinsky; e presto l’ardimentoso spettacolo di Segovia-Orezzaoli finì sotto i riflettori di Broadway per sedurre anche la Grande Mela.

Tango argentino, come madre di tutti gli show che verranno, è diventato “il” modello imprescindibile, anche ad opera dei suoi interpreti favolosi, che a loro volta diffusero ed esportarono poi nei teatri planetari molti popolarissimi spettacoli costruiti a numeri, alternando danza, canto, musica, senza trascurare qualche momento dedicato al folklore della pampa, con i virtuosismi maschili delle *bolas* rotanti – il *lazo* argentino fatto di una corda e due sassi – e con il *taconeó* degli uomini nella *chacarera*, tipico ballo di corteggiamento, parente transoceanico del flamenco iberico.

Con il tempo però è nata l'esigenza di trovare un filo narrativo che legasse tutte le componenti degli show, in produzioni ambiziose come *Tanguera* del 2001, un vero e proprio musical di grande formato, prima ballerina e coreografa Mora Godoy, e in tante proposte agili per i tour dove si racconta la nascita del tango, mostrando l'arrivo sul Rio de la Plata con le navi – di cui si dice che gli argentini siano figli –, le valigie, la povertà, il malaffare – quando a fine Ottocento c'era una donna ogni dieci uomini, ed ecco perché, salvo la mamma, tutte erano infedeli, secondo i versi delle canzoni – senza dimenticare, in tempi più vicini a noi, le crisi economiche drammatiche, con il *cazerolazo*, le manifestazioni davanti alle banche chiuse e insolventi battendo le pentole, e i *cartoneros*, raccoglitori di imballaggi per pochi pesos, e i supereroi del calcio come Maradona. Le colonne sonore per queste narrazioni non esitano ormai a spaziare dai temi dell'età dell'oro del tango fino a Astor Piazzolla, a lungo considerato “non tango” e non ballabile, per giungere fino al tango elettronico di ultima generazione.

E poi è arrivato, in anni recenti, il nuovo teatrodanza di tango, sempre di autori argentini, ad esempio la coppia Esteban Moreno e Claudia Codega, di stanza a Lione, con il loro *Nuit blanche*, che deve qualcosa allo spirito con cui Pina Bausch creò nel 1980 *Bandoneon* – valendosi come *coach* del leggendario Tete Rusconi – sul tema, tra poesia e rabbia, delle ore piccole di una milonga ormai stanca, trascinata alle soglie dell'alba.

I nuovi coreografi argentini, quindi, passano oltre ai ricordi dei migranti, per mettere il tango al gusto e al tempo di oggi: Rodrigo Pardo, Silvana Grill e Leo Cuello, “argentini internazionali”, sono tra coloro che hanno segnato strade innovative per fare del tango un genere capace di andare al di là dell'*entertainment*, restando fedele a se stesso.

Pardo, oltre al delizioso video della performance *Tango Toilet*, che ironizza sulle manovre di preparazione per andare al ballo nel bagno di casa in modo da presentarsi lindi ed eleganti alla milonga, compresi i *boleos* che srotolano la carta igienica, ha colpito il pubblico alla Biennale di Venezia nel 2007 con *Ognat*, rovesciamento della parola tango al modo del gergo lunfardo, popolar-malavitoso, dove un tango classico eseguito alla perfezione da Pardo stesso e da Cristina Cortés viene ripetuto al contrario, mandando all'indietro musica e danza, e poi in un *ralenti* estremo evidenziandone ogni singolo dettaglio. Ironicamente si citano le abituali luci rosse da milonga mentre le scarpette pure rosse – indiavolate, come nel leggendario film di Michael Powell del 1948 – di lei, fissate ai capi di una lunga corda, servono a dare la caccia ai maschi anziché agli animali diventando *bolos*. Il video è presente in scena nel riprodurre *live*, in appositi tondi, le sequenze di danza contemporanea intercalate al tango, creando uno scarto spazio-temporale a sorpresa tra palcoscenico e schermo. Il lavoro di Leo Cuello,



ballerino classico-contemporaneo, interprete per Ana María Stekelmann – la prima con il suo gruppo Tangokinesis fondato nel 1993 a mescolare sapientemente danza e tango con esiti raffinatissimi – protagonista di Peron in *La Duarte* di Silvia Vladiminsky accanto a Eleonora Cassano, stella del Colón, adesso con il suo gruppo universitario dello IUNA, si è imposto all’attenzione generale ricevendo ripetutamente premi e riconoscimenti al festival Cambalache, vetrina annuale bonaerense delle nuove idee teatrali sul/per il tango. Spettacoli come i suoi *Quintaesencia* del 2008 e poi *Tetralogia*, dove danza e tango convivono in una fusione “naturale”, hanno dato una preziosa visibilità al lavoro puramente coreografico di Cuello, inventivo ed elegante. Silvana Grill, di formazione classico-contemporanea, con *No Bailarás*, nato nel 2004, da parte sua, mette in campo dei veri e propri personaggi, con i loro caratteri e le loro microvicende, descritte con humor nelle notti tanguere.

E ora la svolta più clamorosa: ora tocca a un coreografo “plurale”, euro-magrebino, cittadino planetario, accogliere il tango, cultura di parola, musica e danza globali, fin dalla fine dell’Ottocento nel crogiolo di genti approdate nell’altro Emisfero, perfettamente inserito quindi nel panorama globalizzato di tutti i Continenti ai nostri giorni.

Che significa milonga e cosa succede con/nella *milonga* di Cherkaoui?

La parola milonga ha tre significati: il locale dove si balla il tango, poi un genere del tango, quello veloce, in due tempi, di origine africana, e ancora la donna tanguera “non per bene”, quella che si tacciava di *milonguita*. A cent’anni dall’esplosione di “quel” temerario e peccaminoso tango argentino a Parigi e in tutto il mondo, questa *milonga* firmata Cherkaoui vive in pieno oggi, nella Buenos Aires di oggi, visitata da un *flaneur* straniero che scatta immagini e gira video, da sfogliare, ripassando l’esperienza vissuta, così come si fa al ritorno da un viaggio su tablet o su smartphone. Niente nostalgia del passato – neanche nella inedita scena in gramaglie al cimitero della Chacarita, che è luogo consacrato di visita alla tomba di Carlos Gardel, l’usignolo del tango, la cui statua è sempre corredata di rose rosse e di sigarette accese – ma tanta energia per catturare lo spirito di una città vitalissima e il senso profondo del “suo” folklore urbano, il tango. Come? In quell’abbraccio che è scambio di emozioni e ricerca dell’altro nella rotondità di una sorta di inseguimento reciproco senza tregua entrando continuamente nello spazio che, in ogni coppia, il/la partner lascia libero ad ogni passo per l’altra persona. La forma rotonda – in spagnolo si dice *éxito rotundo* o *redondo*, intendendo un pieno successo – scientificamente risulta la più gradita ai bambini e pure agli esseri umani adulti.



La donna, nel tango, resta in ascolto di ogni cenno dell'uomo, lo asseconda, gli corrisponde e fa in modo che lui stesso possa completare il proprio movimento sensuale, a cui lui ha offerto l'impulso di inizio per ogni sequenza, improvvisando sulla base di un codice condiviso: una intesa magica, unica, dei corpi in perfetto accordo, come “un animale a due teste e quattro zampe”. Un regalo della vita nel raggiungere insieme un'armonia rara e preziosa, fosse solo per qualche momento.

Per trasporre nel suo *mjlonga* tutto questo Sidi Larbi ha



goduto dell'expertise di Nélida Rodríguez de Aure, proprio una delle star di quel famoso, epocale, *Tango argentino* del 1983, una garanzia di rispetto dell'autenticità nell'aprire lo sguardo a questa bella avventura incentrata su – dice il coreografo – “una delle più belle danze del mondo”.

Colpisce subito, fin dall'attacco, la ricerca di una nuova reciprocità nel ballo: l'uomo e la donna si muovono insieme, uniti, ma dandosi la schiena; e poi è l'intero gruppo a scambiarsi l'abbraccio in una erotica ronda di tutte le coppie, passandosi

il contatto-abbraccio da un ballerino/a all'altro/a e lanciando dall'interno del cerchio danzante anche linee verticali, con lift aeei eccitanti.

Anziché stirare in orizzontale le “camminate” del tango, come succede abitualmente negli show che esaltano soprattutto i virtuosismi di coppie affiatatissime, qui ogni meraviglia dell'abilità degli interpreti è proposta in forma di circolo, luci comprese, lasciando tutta la scena libera per le evoluzioni dei magnifici danzatori, valorizzati nella loro fisicità individuale dai costumi del fashion designer, Tim Van Steenberghe, diplomato Magna cum Laude alla Antwerp Royal Academy of Fine Arts. Il quale evita accortamente il solito gioco, banale e stereotipato, di rosso e nero, inserendo qualche tocco pastello, e ammorbidendo gli spacchi femminili convenzionali con lunghe gonne ampie e con una pantagonna, molto “cherkaouiana”, per Johnny Lloyd.

La musica, con pochi temi classici inseriti al momento giusto, come la milonga comica di una turista assatanata – numero da cabaret usuale a “Baires” che Cherkaoui ha fatto suo con astuzia – e come *Libertango* di Piazzolla, a fine serata – come usa davvero nelle milonghe – si deve a tre autori, il compositore argentino Fernando Marzan e due collaboratori di lunga lena del coreografo, entrambi di origine polacca.

Niente di strano: basti ricordare che gli immigrati dall'Est Europa che hanno contribuito a inventare il tango erano tutti soprannominati *polacos*, in generale, e che uno dei più grandi cantanti, Roberto Goyeneche, era *el polaco* e basta, per via dei capelli biondi, pur essendo di origine basca.

Tornando a *milonga* e ai coautori della musica, Szymon Brzóska, pianista, è già stato complice di Cherkaoui per *Sutra* con i Monaci marziali Shaolin, per *Orbo Novo* – per il Cedar Lake Contemporary Ballett, USA – sull'onda di *A Stroke of Insight*, il libro-testimonia di Jill Bolte Taylor con le sue toccanti esperienze sensoriali, e per *Dunas*, duo di Cherkaoui stesso e della splendida *bailaora flamenca* María Pagés.

Olga Wojciechowsk, violinista, ha collaborato pure lei a *Sutra*, esibendosi poi in *Play*, per Charkaoui e Shantala Shivalingappa, squisita danzatrice indiana prediletta da Pina Bausch, e *TeZuka*, ispirato ai Manga e alla calligrafia giapponese, e firmando il sound per *Constellation*, il solo creato da Sidi Larbi per Aakash Odedra, figura di primo piano nella South Asian contemporary dance, oltre a comporre la musica elettronica per *Puz/zle*, che si interroga su come armonizzare le diversità, mettendo insieme i pezzi, come vuole il titolo.

Il quintetto di musicisti live posto di lato sul palcoscenico – altra scelta diversa dalla norma consolidata, che li vuole di fronte – offre un *mood* lirico, profondo, notturno, di tono talvolta quasi jazz, che allude a tante sonorità, proprio come piace a Cherkaoui, tra cui anche le *palmas flamencas*, battendo le mani, e un'evocazione di ritmi arabi della danza mediorientale,

fluidamente suggerita da una ballerina in abito color dell'oro che fa risaltare la morbidezza dei suoi fianchi rotanti.

Si fa notare nel finale il gioco fluente di mani e di braccia a specchio che contraddistingue spesso e volentieri, come un marchio doc, lo stile comunicativo, di condivisione del gesto, di tanti lavori di Cherkaoui.

I virtuosismi tipici del tango più spettacolare, antico e *nuevo*, dalla camminata stretta, sexy di per sé, agli abbracci al contrario, con la ballerina davanti all'uomo, dai trii femminili e maschili o misti, carichi di piccole tensioni interpersonali, che si intrecciano in tutte le possibili combinazioni, ai salti – anche all'indietro della donna tra le braccia dell'uomo – ci sono tutti, comprese le chiusure acrobatiche che strappano l'applauso al termine di ogni pezzo, mentre in più ecco le acrobazie a terra, *roulade* alla fiamminga comprese, e quelle volanti, con la ballerina quasi sempre sospesa in avvitamento intorno al partner, del duo di danzatori contemporanei: la danza è una, e tutto si tiene, nel dialogare delle tecniche.

Improvvisazione e condivisione, del resto, appartengono tanto alla danza *contact* contemporanea quanto al tango, nella sua stessa sostanza e materia.

Il gusto con cui viene proposta tanta magistrale abilità si distingue pure nella inconsueta raffinatezza della confezione che si deve al video e al set design di Eugenio Szwarczer, artista con base a Barcelona, che ha moltiplicato i ballerini, con illusionismi di immagini zoommate, con sagome ferme, grandi e piccole, ad effetto profondità – c'è sempre chi sta seduto a guardare nei locali da ballo – su cui proiettare ombre nere o bianche o il doppio stesso dei danzatori, regalando piani più o meno ravvicinati, movimentando questa singolare, splendida *milonga* illuminata dalle luci-emozione di Adam Carrée, che sa come far vedere anche la bellezza dell'oscurità.

L'incrocio tra il sapere del corpo musicale, nato dal ballo spontaneo al di là del mare, e le sofisticazioni della danza contemporanea europea, sull'asse nord-sud, si fonde dunque “naturalmente” in *milonga* di Cherkaoui sotto il tocco di un coreografo che, nella sua stessa biografia, ha assemblato i colori del Mediterraneo, le preziosità spontanee dell'hip hop e l'arte del teatrodanza più sottile e molteplice, denso di sfumature, proprio come il tango, patrimonio dell'intera umanità.





gli arti sti



© Koen Broos

Sidi Larbi Cherkaoui

Il debutto come coreografo avviene nel “musical contemporaneo” *Anonymous Society* di Andrew Wale. Da allora Cherkaoui ha firmato più di 20 coreografie e raccolto numerosi premi tra cui il Laurence Olivier (insieme a Damien Jalet, per *Babel* ^(parole), nel 2010), due premi Ballet Tanz come Miglior coreografo (2008, 2011) e il Premio Kairos (2009) per la visione artistica e la ricerca nel campo del dialogo interculturale.

All’epoca in cui firma le sue prime pièces, *Rien de Rien* (2000), *Foi* (2003) e *Tempus Fugit* (2004), Cherkaoui è membro del collettivo belga Les Ballets C. de la B., ma ha già intrapreso anche progetti paralleli che espandono e consolidano la sua visione artistica. *Ook* (2000) nasce da un workshop di teatro per i disabili mentali del Theater Stap di Turnhout, con il coreografo Nienke Reehorst; *D’Avant* (2002) da un incontro con Damien Jalet, Juan Kruz Diaz de Garaio Esnaola e Luc Dunberry della Sasha Waltz & Guests, mentre *Zero Degrees* (2005) è frutto della collaborazione con l’amico e coreografo Akram Khan. Cherkaoui lavora con una varietà di teatri, teatri d’opera e compagnie di danza, ma nel 2004-2009 si stabilisce ad Anversa, dove ha una residenza presso Het Toneelhuis, il teatro che gli produce *Myth* (2007) e *Origine* (2008).

Nel 2008 debutta al Sadler’s Wells con *Sutra*, premiata collaborazione con Antony Gormley e i monaci del Tempio Shaolin, che continua tuttora a girare il mondo con grande

successo di critica. Dopo la prima commissione in terra d'America, *Orbo Novo* (coreografato per il Cedar Lake Contemporary Ballet) e dopo una serie di duetti tra cui *Faun* (presentato al Sadler's Wells all'interno di *In the Spirit of Diaghilev*) e *Dunas* con la star del flamenco María Pagés (entrambi dell'ottobre 2009), Cherkaoui costituisce una sua compagnia, la Eastman, in residenza presso il deSingel International Arts Campus di Anversa.

La primavera del 2010 lo vede di nuovo al lavoro con il coreografo Damien Jalet e Antony Gormley per *Babel* ^(parole), terza parte di un trittico iniziato con *Foi* e proseguito con *Myth*. Nello stesso anno crea i duetti *Rein*, con Guro Nagelhus Schia e Vebjørn Sundby, *Play*, con la danzatrice *kuchipudi* Shantala Shivalingappa e *Bound*, con Shanell Winlock e Gregory Maqoma, incluso nello spettacolo *Southern Bound Comfort*.

Nel 2011 firma *TeZuKa*, nuova coreografia per 15 danzatori sull'opera del maestro di manga giapponese Osamu Tezuka. Per il Dutch National Ballet firma invece *Labyrinth*.

Nel 2012 crea *Puz/zle*, per 11 danzatori, l'ensemble vocale polifonico corso A Filetta, la cantante libanese Fadia Tomb El-Hage e il musicista giapponese Kazunari Abe. Nello stesso anno collabora anche con Joe Wright al film *Anna Karenina*, del quale firma le coreografie.

Cherkaoui è Artista Associato del Sadler's Wells di Londra, e direttore del Festival di danza Equilibrio di Roma.

Nélida Rodríguez



Nata in Argentina, inizia a studiare danza classica e spagnola all'età di sei anni. A quindici diventa insegnante, e un anno dopo intraprende la carriera professionistica sui palcoscenici di Buenos Aires, in televisione e al cinema.

Nel 1970 incontra Nelson Ávila, talentuoso ballerino insieme al quale scopre il tango. È allora che diventano un duo, "Nélida e Nelson". Fondano anche un loro ensemble artistico, costituito da ballerini, musicisti e cantanti, esibendosi nei più importanti locali di Buenos Aires. Nel 1980 iniziano ad esportare la bellezza del tango in Brasile, Venezuela, Colombia, Perù, Cile, Ecuador, Nicaragua, Panama, Costa Rica e Messico.

Nel 1983, su invito di Claudio Segovia ed Héctor Orezzaoli, entrano in *Tango Argentino*, nuova produzione voluta dal Ministro della Cultura francese che debutterà al Théâtre du Châtelet di Parigi affermandosi immediatamente come uno dei maggiori successi nella storia della musica da tango, visto ed apprezzato in 10 anni in Francia, Italia, Svizzera, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Messico, Belgio, Austria, Venezuela, Canada, Giappone e 59 piazze negli USA. *Tango Argentino* è il primo spettacolo latino ad approdare a Broadway, addirittura due volte, nel 1986 e 1999-2000, ottenendo in entrambe le occasioni la nomination ai Tony Awards per i costumi, le coreografie e come miglior spettacolo musicale.

Nel 1987 Nélida e Nelson danzano in *Tango Bar*, film portoricano con Raul Julia, Valeria Lynch e Rubén Juárez. Nel 1988 si esibiscono per il programma televisivo *Fantastico* della RAI e in uno speciale con Astor Piazzolla e Jerry Mulligan, trasferendosi poi a Parigi per esibirsi al Théâtre des Champs Elysées e per un reportage fotografico per la rivista «Vogue». Nel 1989 allestiscono un loro spettacolo, *Tango 89*, che portano in tournée in Giappone. Nel 1991 coreografano *Una noche en Buenos Aires* con il Sexteto Mayor, Osvaldo Berlingieri e Raúl Lavie, presentato nelle maggiori città del Brasile. L'anno seguente firmano le coreografie dello spettacolo *Campo e Ciudad* per l'Expo

di Siviglia, dopo di che partono per un fitto tour europeo che tocca Spagna, Bulgaria e Portogallo.

Nel 1994 Nélide e Nelson presentano un nuovo spettacolo dal titolo *Buenos Aires... Tango* su musiche del noto compositore di tango Atilio Stampone, portato in tour in Canada, New York (Lincoln Center), Madrid, Badajoz, Marbella, al Tango Festival di Granada, Barcellona, Lisbona e Il Cairo.

La coppia partecipa anche a reportage fotografici di «Vogue» e «Vanity Fair» a Parigi, New York e in Giappone.

Dal 1996 al 1999 Nélide è Direttrice artistica di El Viejo Almacén, notissimo locale di Buenos Aires. È allora che i registi di *Tango Argentino* la invitano a bordo come ballerina e coreografa dello spettacolo, che intendono portare a Broadway per la seconda volta.

Attualmente, oltre a svolgere attività didattica, prosegue il suo impegno con *Buenos Aires...*

Tango, che, dichiarato spettacolo di interesse culturale nazionale, continua a girare per tutta l'Argentina. Le è stato inoltre offerto l'incarico di direttore coreografico dello spettacolo teatrale *Discepolín y Yo*.

Eugenio Szwarczer



Nato in Argentina e diplomatosi all'Istituto del Teatro di Barcellona, inizia la carriera già da studente, apprendendo l'uso di video e tecnologie digitali applicate alle arti grazie alla collaborazione con una compagnia italiana tra le più importanti del settore, specializzata nel campo dell'opera.

Insieme a due importanti registi spagnoli, Carmen Portaceli e Joan Oller, porta il suo lavoro al Teatro Nazionale della Catalogna, al Teatre Lliure, al Mercat de les Flors e al Grec Festival, e poi in tour a Valencia, Madrid, Francoforte e al MOMA di New York.

Nel 2011 collabora sia a iniziative di minor impegno alla Sala Beckett (*Against Democracy*, diretto da Carlos Fernandez) o le scene e video per *Concha* (spettacolo biografico sulla vita dell'attrice Concha Velasco), che al *Mercante*

di Venezia diretto da Rafael Duran al Teatro Nazionale della Catalogna.

Lavora in modo intuitivo e con grande flessibilità, allontanandosi spesso dagli standard per cercare l'equilibrio perfetto tra tecnologia e azione scenica. Collabora con enorme piacere con grandi artisti, registi e coreografi.

Szymon Brzóska



Nato in Polonia, si diploma all'Accademia di Musica di Poznan e quindi al Conservatorio Reale Fiammingo di Anversa. Coltiva un particolare interesse per la sinergia tra musica, danza contemporanea, teatro e cinema, che lo porta ad intraprendere numerose collaborazioni attraverso le varie forme d'arte. Nel 2008 compone la colonna sonora di *Sutra*, una produzione a più mani con il coreografo Sidi Larbi Charkaoui, lo scultore Anthony Gormley e i monaci cinesi del tempio Shaolin. Il successo di *Sutra* porta Brzóska e Charkaoui ad unire di nuovo le loro forze in altri due progetti: *Orbo Novo*, creato su commissione del Cedar Lake Contemporary Ballet e presentato in anteprima al festival di danza Jacob Pillow nel 2009, e *Dunas*, un duetto tra lo stesso Charkaoui e la celebre ballerina di flamenco María Pagés.

Szymon si rivolge poi a progetti più intimi, che sfociano in *I will* di Malgorzata Dzierzon della Rambert Dance Company, (S)NOW del coreografo olandese Joost Vrouenraets, *Desert* con il Polish Dance Theatre e *Oh, noh* del ballerino e coreografo polacco Kaya Kolodziejczyk.

La partitura orchestrale composta per *Labyrinth*, balletto commissionato da Het Nationale Ballet e presentato ad Amsterdam nel giugno 2011, è l'ennesima occasione per riprendere il rapporto artistico con Charkaoui.

Spettacoli di danza contemporanea su sue partiture sono stati presentati nei teatri ed eventi più prestigiosi del mondo: Sadler's Wells, Sydney Opera House, Lincoln Center di New York, Esplanade di Singapore e Festival di Avignone.

Sue composizioni contemporanee sono state eseguite al Festival music@venture di Anversa, al Festival Polacco di Pianoforte e al Sounds New Contemporary Music Festival di Canterbury.
Ha composto inoltre la colonna sonora per il film francese *Le bruit des gens autour*, diretto da Diastème.

Olga Wojciechowska



Si diploma presso l'Accademia di Musica di Poznan, in Polonia. Al violino acustico ed elettrico, lavora con dj, musicisti e produttori in una vasta gamma di generi musicali che spaziano dal nu-jazz alla musica ambient e sperimentale.
Dal 2008 collabora col coreografo Sidi Larbi Cherkaoui. Partecipa ai tour mondiali di *Sutra*, *Play* e *TeZuKa*, componendo per le colonne sonore di questi ultimi due spettacoli anche alcune partiture. Altre sue collaborazioni con Cherkaoui sono *Constellation*, eseguita da Aakash Odedra, e la recente *Puz/zle*.

Tim van Steenberg



Si diploma con lode alla Reale Accademia di Belle Arti di Anversa (dipartimento di moda, creazione tessuti e costumi per il teatro). In seguito impara le tecniche della tappezzeria di scena e della sartoria e lavora come assistente di Olivier Theyskens.
Il lancio della sua prima collezione avviene a Parigi nel 2001, anno in cui van Steenberg costituisce anche una sua società, la Mitzlavv bvba; al momento è in vendita la 21ª collezione firmata van Steenberg.
Ha inoltre disegnato gioielli per Swarovski UK, scarpe per Novella Italia, abitini per Barbie, un jeans per Xfit by Lycra, un abito di alta sartoria per il Museo delle Belle Arti e del Merletto di Calais (Francia) e "le Seau Elsa", una borsa prodotta dal brand francese Lancel.
Ha inoltre firmato quattro abiti di alta moda

per il progetto “Framed” del Groeninge Museum di Bruges, l’UCAD Louvre di Parigi e il Festival di Cannes. Ha quindi allestito l’installazione “Stills” alla Biennale di Venezia 2003, oltre a diverse altre mostre. Ha disegnato le divise dei dipendenti del Parlamento fiammingo e al momento collabora con il famoso produttore di scarpe Ambiorix alla creazione di una linea di calzature fatte a mano in Belgio.

Per Theo, ha firmato la linea di occhiali da sole “Theo by Tim Van Steenberghe”.

Disegna costumi per l’industria internazionale del cinema, per il teatro, la danza e l’opera, indossati per esempio da Anne Teresa de Keersmaecker, Guy Cassiers, Jennifer Lopez, Rihanna, Dita Von Teese, Kimberly Stewart, Hilary Duff, Katy Perry, Axelle Red, Micha Barton, Kim Cattrall, Jared Leto e George Michael.

Nel mondo del teatro, danza e opera ha ideato i costumi per per *Hanjo* al Festival Lirico di Aix-en-Provence e La Monnaie di Bruxelles; *Hersenschimmen* al Ro Theater di Rotterdam; *d’Un Soir un Jour* e *Steve Reich Evening* per Rosas e La Monnaie di Bruxelles; il Trittico del Potere: *Mefisto*, *Wolfskers* e *Atropa* al teatro Toneelhuis di Anversa, al Festival di Avignone e al Théâtre de la Ville de Paris; *The House of the Sleeping Beauties* (opera), LOD, Toneelhuis Anversa e La Monnaie di Bruxelles; *Adam in Exile* (opera), Opera di Amsterdam; *La chanteuse du Tango*, film di Diego Martinez Vignatti con Eugénia Ramirez; *Das Rheingold*, Teatro alla Scala e Staatsoper Unter den Linden; *Blood & Roses*, *the Song of Joan and Gilles*, Toneelhuis Anversa e Festival di Avignone; *La Valchiria*, Teatro alla Scala e Staatsoper Unter den Linden; *Labyrinth*, National Ballet di Amsterdam, Sidi Larbi Cherkaoui.

La sua storia personale è rievocata nel volumetto *Le Petit Livre Blanc*, stampato su carta speciale realizzata a mano, mentre il volume *Tim Van Steenberghe, act(e)*, scritto a quattro mani con il giornalista di moda Veerle Windels, è pubblicato da Ludion.

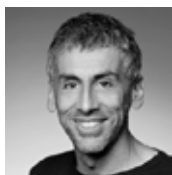
Adam Carrée



Studia illuminotecnica e disegno luci presso il Rose Bruford College, diplomandosi nel 1997. Lavora al teatro Cochrane di Londra, gestito dal Central St Martins College, presso il quale ottiene anche incarichi annuali all'interno del progetto Design for Dance, collaborando con gli studenti di design del Central St Martins, con i ballerini e coreografi della Royal Academy of Dance, la Central School of Ballet, il London Studio Centre e la Rambert School.

Disegna allestimenti luci per il teatro, la danza e la lirica. Collabora con Sidi Larbi Cherkaoui e lo scultore Antony Gormley per *Sutra* e *Babel*, e poi per *Faun*, *Play*, *Puz/zle*, *4D* e più recentemente *m/longa*. Ha firmato le luci per gli allestimenti di *Epson Downs* e *Hobson's Choice* per Drama Centre London, *A Taste of Mangoes* per Tara Arts, *Flavio* per Early Opera Company, *RSVP* con Philine Janssens per The Place Prize, *Rites/Before Night Falls*, *Shattered*, *Second Grace* e *Gameshows* per la Company Chameleon, *The Cat Who Ran* e *The Tempest* per Unicorn Theatre, *For The Best* con Mark Storor e Unicorn Theatre e *Party for Freedom* con Oreet Ashrey per ArtAngel.

Gastón Briski



Dopo oltre 25 anni di carriera, i suoi allestimenti come sound designer nel mondo sono legati a titoli quali: *Cats* di Andrew Lloyd Webber, *Jesus Christ Superstar*, *Joseph and the Amazing Technicolor Dreamcoat*, *The Kiss of the Spider Woman* di Harold Prince, *Cabaret* di Sam Mendes, *Piaf* di Jaimie Lloyd, *The Producers* di Mel Brooks, *Mary Poppins* e *La bella e la bestia* di Walt Disney, *Sweeney Todd* di Stephen Sondheim, *The Sound of Music*, *Sweet Charity*, *Nine* di David Levoux, *The Rocky Horror Show*, *The Full Monty*, *Blood Brothers*, *Tango Argentino* e *Brasil Brasileiro* di Claudio Segovia, *Zorba*, *Victor Victoria*, *High School Musical*, *Fiddler on the Roof* e, nel 2005, *The Phantom of the Opera* di Andrew Lloyd Webber. È stato inoltre supervisore del suono in *Les Misérables*, *Miss Saigon*, *Mamma Mia!*, *Priscilla*, e Associate Sound Designer per *Chicago*.

Gabriel Bordón e Viviana D'Attoma



La coppia costituita da Gabriel Bordón e Viviana D'Attoma è nota per essere l'unica ad essersi finora esibita nella cosiddetta Antartide argentina.

Ha preso parte agli spettacoli *El Viejo Almacén* a Buenos Aires e in Brasile (Sao Paulo, Rio de Janeiro e Porto Alegre) insieme a Nélida e Nelson, *Magia y Tango*, *Arrabaleando Tangos* in Bolivia, *La recova tango* a Buenos Aires, *Tango Buenos Aires* a Porto Rico, negli Stati Uniti e in Canada, *Angora matta*, una tangopera realizzata dalla coreografa americana Susan Rose, al Teatro Municipal General San Martín di Buenos Aires. Ha partecipato alla tournée giapponese dello spettacolo *Dancing tango argentino*, insieme al maestro José Colángelo, a *Fascinacion de tango*, del produttore e direttore francese Alain De Caro a Ginevra (Svizzera), Nizza e Marsiglia (Francia) e in tournée a Seoul, a *Buenos Aires tango* a bordo della nave da crociera "Splendor of the Seas" a Hong Kong. A Los Angeles, presso la Riverside University, si è esibita all'inaugurazione del Department of World Arts and Cultures, a Santiago del Cile ha preso parte, insieme al maestro Atilio Stampone, a *Fiebre de tango*, secondo incontro-vertice di tango.

Inoltre si è esibita in *Taconeando la vereda de beba* a Buenos Aires, *New Tango Evolution* dei Debayers, *Best of tango*, di cui Bordón e D'Attoma sono stati ballerini, coreografi e direttori artistici e che hanno poi portato in tournée in Giappone, *Tango bravo* al Casino del Libano, *Tango Passion* sotto la direzione di Mel Howard ed Hector Zaraspe, a Parigi, Monaco, Lisbona, Varsavia, Lettonia, San Pietroburgo, Libano, *Tango argentino* e *Piazzolla tango* a Buenos Aires.

Melina Brufman



Ballerina, docente e coreografa. Con una formazione accademica in danza classica, si è perfezionata attraverso la sperimentazione di varie discipline che vanno dal jazz moderno alla tecnica di clown, passando per il release, la danza africana e la tecnica Klein.

La sua carriera professionale l'ha portata ad esibirsi su palcoscenici quali il teatro Schubert di Broadway, il Kodak di Los Angeles, il Jackie Gleason di Miami, il Sistina di Roma, il Casino di Parigi, il Nacional, il Maipo e l'Avenida a Buenos Aires.

Ha interpretato i grandi musical di tango, come *Tanguera* e *Forever Tango*, avendo così la possibilità di provare stili molto diversi, arricchire la sua versatilità e sviluppare un'originalità scenica che si riflette nelle sue creazioni coreografiche, quali *Tango Elemento* ed *Episodios Cifrados en Tango*.

Dal 2007 al 2009 è prima ballerina e coreografa residente dello spettacolo *Eternamente Tango* prodotto da La Rural Eternamente Tango; attualmente fa parte della compagnia Otango con cui realizza periodicamente tournée in Europa.

Come docente ha partecipato a numerosi festival internazionali tra cui Oster Tango a Basilea, Berlin Tango Festival, Chicago Tango Week, Smith Tango Festival a Los Angeles, New Jersey Tango Festival, Nora's Tango Week a San Francisco, Cosmotango, Misterio Tango a Buenos Aires. Inoltre è giudice e insegnante di classi speciali nel rinomato Campionato Mondiale di Tango.

Germán Cornejo "Nikito"



Nato a Zárate, in provincia di Buenos Aires, nel 1986, inizia a studiare tango a 10 anni, diplomandosi come Maestro a 15 anni presso il Conservatorio "Gatell". Negli anni successivi estende i propri interessi alla danza classica, contemporanea, jazz e alle tecniche acrobatiche. Si qualifica come Maestro di

composizione coreografica presso l'Istituto Nazionale delle Arti.

Pur essendosi formato con diversi insegnanti, riconosce la sua "madrina artistica" in Nélida Rodríguez, una delle prime ballerine del mitico *Tango Argentino*, approdata da star anche sui palcoscenici di Broadway nel 1980.

Ha ricevuto vari riconoscimenti, tra cui il premio "Gold New Talent" e la "Competition of Gold Dance" nel programma televisivo *Susana Gimenez* presentato dalla famosa star argentina e trasmessa da Telefe. Dopo sette medaglie d'oro, vinte in una serie di concorsi giovanili nella provincia di Buenos Aires, e più di 20 primi premi a livello nazionale, diventa Campione del Mondo di Tango nel 2005. Si esibisce in molti famosi locali di Buenos Aires tra cui Mambo, Chiquin Buenos Aires e El Viejo Almacén. Tiene dimostrazioni di tango in alcune delle più importanti milonghe della città, come La Viruta, Porteño, Bailarín, Parakultural e Confiteria Ideal.

Ha preso parte a vari programmi televisivi, festival e a importanti produzioni, quali *Bien de Tango* con l'Orchestra El Arranque, *Vamos al Tango* con Osvaldo Berlingeri (che vince 4 premi Starfish), *El Viejo Almacén* nel tour brasiliano con l'Orchestra di Ariel Spandrio, e *Tango por la Igualdad*.

Nel 2006 entra nella Tango Fire Company, per cui assiste nella coreografia dei tanghi di gruppo. È primo ballerino della compagnia e attualmente si esibisce anche con *Tango Inferno*. Prende parte allo spettacolo *¡Q'Vival-The Chosen Live* con Jennifer Lopez e Marc Anthony, diretto e coreografato da Jamie King, andato in scena con enorme successo al Mandalay Bay di Las Vegas. Nel giugno 2012 è ospite speciale di Jennifer Lopez nel suo primo concerto a Buenos Aires, alla GEBA Arena.

Coreografa inoltre gli spettacoli *Mission Tango*, diretto da Lisandro Adrover, e *Tango Inferno-The Fire Within*. Con la compagnia Sentimientos Tangueros, da lui diretta, danza per il presidente del Vietnam durante il suo viaggio diplomatico in Argentina.

Attualmente è direttore della coreografia e primo ballerino della Tango Fire Company di Buenos Aires, di cui è membro dal 2006. Gira il mondo in tour dal 2006 esibendosi in

Germania, Svizzera, Portogallo, Grecia, Canada, Corea, Turchia, Malesia, Sud Africa, Cile, Singapore, Nuova Zelanda, Filippine, in tutti gli Stati Uniti d'America, Brasile, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi, Australia, Cina e Giappone. Svolge inoltre attività didattica ed è considerato uno dei migliori insegnanti di tango da spettacolo della città di Buenos Aires.

Martin Epherra



Appartiene alla nuova generazione di ballerini di tango. Nelle sue esibizioni sui diversi palcoscenici del mondo ha accompagnato grandi orchestre di tango come Sexteto Mayor e Los Solistas de D'Arienzo, con cui è stato in tour in diverse città giapponesi. Ha fatto parte del cast di tanti spettacoli in scena a Buenos Aires, tra cui *El Querandi*, *La Ventana* e *Piazzolla Tango*. È attualmente coreografo e direttore artistico del leggendario locale El Viejo Almacén.

Gisela Galeassi



Nata a Carlos Paz, Cordoba, nel 1983, all'età di 3 anni, inizia a studiare danza, diplomandosi come Insegnante di danza classica e spagnola a 16 anni. Lo stesso anno inizia a studiare tango con i migliori maestri argentini. Ottiene numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui quello alla Miglior artista all'Esposizione ibero-americana di Danza nel 1999, e il Campionato del mondo 2003, che la consacra come danzatrice di tango; nel 2004 è nominata Ambasciatrice della Cultura per la Città Autonoma di Buenos Aires. Si è esibita in prestigiosi locali di Buenos Aires, quali El Viejo Almacén, Esquina Homero Manzi, Cátulo e il lussuoso Faena Hotel + Universe. Ha danzato per artisti quali Kylie Minogue, Sting, John Travolta, Luis Miguel. Si è esibita in alcune delle più importanti milonghe di Buenos Aires tra cui Canning, La Viruta, La Estrella, El Beso e Parakultural e in teatri quali Colon Opera, Gran Rex, San Martín, Argentino de la Plata, Luna Park Stadium,

Sydney Opera House e Teatro Nazionale di Chaillot.

Artista di grande versatilità, ha ricoperto anche ruoli cinematografici in film come *Abrazos* (Argentina), *Mundo Lejano y Maravilloso* (Giappone), *12 Tangos* (Germania), e nel dvd dello spettacolo *Rubén Juárez-Tango live*, registrato al teatro Argentino de la Plata, in cui figura come ballerina protagonista.

Ha inoltre partecipato ad importanti programmi della televisione argentina ed estera. Ha fatto parte delle compagnie *Tango Pasion* (diretta dal Sexteto Mayor) e *Tango Seduccion*, oltre che del cast per il remake di *Tango Argentino*. Si è esibita inoltre in spettacoli come *Buenos Tangos* (in tour in Giappone con la direzione musicale di Fabio Hager) e *Una noche en Buenos Aires*.

Ha lavorato con orchestre quali Los Reyes del Tango, Sexteto Mayor, Color Tango, Orquesta Ciudad de Buenos Aires, Orquesta El Arranque e Victor Lavallén.

Nel 2008 ha diretto e coreografato *Tango Dance Premium* con l'orchestra di Fernando Marzan, in tour per tre mesi in tutto il Giappone.

Ha partecipato allo spettacolo *¡Q'Viva! The Chosen Live* con Jennifer Lopez e Marc Anthony, diretto e coreografato Jamie King, andato in scena al Mandalay Bay di Las Vegas.

Attualmente è prima ballerina della *Tango Fire Company* di Buenos Aires.

Nel giugno 2012 è stata ospite speciale di Jennifer Lopez nel suo primo concerto a Buenos Aires.

Esther Garabali



Come danzatrice del Ballet Folklórico Nacional argentino, partecipa ad importanti festival ed eventi tra cui l'argentino Cosquin e l'Expo Sevilla in Spagna.

Fin dagli inizi, nel 1996, si distingue come ballerina di tango dal chiaro stile tradizionale, esibendosi in famosi spettacoli-concerto argentini come *La Ventana* e *Michelangelo*.

Prende parte ai film *Tango* di Carlos Saura ed *Evita* di Alan Parker.

Attualmente lavora come coreografa e direttrice artistica del mitico El Viejo Almacén.

Maricel Giacomini



Ha iniziato la sua formazione come danzatrice all'età di tre anni e dopo dodici anni di studio ha conosciuto il tango e il folklore argentini. In breve tempo è stata chiamata a far parte del balletto *Danza y Amistad* con cui ha iniziato a fare numerosi spettacoli. Raccogliendo informazioni ed esperienza di vari maestri, ballerini e compagni di milonga, ha iniziato a dedicarsi esclusivamente al ballo e all'insegnamento del tango. Si è classificata al secondo posto nel 2006 al Campionato Metropolitano di Tango da Sala e nel 2008 al Mondiale di Tango Escenario. Dal 2006 ha viaggiato per numerose città d'Europa, Asia e America Latina esibendosi e tenendo corsi. Ha preso parte a numerosi spettacoli in locali di Buenos Aires legati alla pratica del tango (Café Tortoni, La Cumparsita, Tango Palace, Cátulo Tango) ed ha partecipato, come ballerina e insegnante, a produzioni cinematografiche argentine (*La suerte está echada* e *Fantasma de Buenos Aires*).

Bruno Alberto Gibertoni



Comincia a dedicarsi al tango a 14 anni, quando la madre lo porta in una milonga, dove conosce il maestro Francisco Santapa. Pochi anni dopo inizia la propria carriera di ballerino, venendo coinvolto in musical e spettacoli quali *Tanguera*, *Michelangelo*, *El Viejo Almacén*, *Esquina Homero Manzi*, *Che Tango*, *Tango Palace*, e partecipando a festival di danza in città quali Parigi, Roma, Firenze, Madrid, Monaco e Pechino.

Claudio Gonzalez



Ballerino di grande potenza scenica, maestro e coreografo.

Si è formato studiando danza contemporanea, jazz classico, trapezio e tecniche di recitazione. Ha preso parte a musical quali *Tanguera*, *Forevertango*, *Otango* ed è stato per qualche tempo membro della compagnia Tangokinesis, diretto dalla coreografa Ana Maria Stekelman. Con la sua compagna di ballo, Melina Brufman, ha formato la propria compagnia denominata Tango Elemento e ha messo in scena *Episodios Cifrados en Tango*. Insieme sono stati i primi ballerina del noto spettacolo *Tango Palace*, con la coreografia di Carlos Veiga.

È da 11 anni che la coppia formata da Melina Brufman e Claudio Gonzalez ricerca un proprio modo particolare di ballare il tango, distinguendosi per il loro lavoro unico e peculiare.

Johnny Lloyd



Terminati gli studi di scrittura creativa e musica jazz, si dedica completamente alla danza e cultura afro-americana e al teatro hip hop contemporaneo. Pochi ballerini hanno, come lui, studiato con specialisti l'intera e variegata tavolozza delle diverse forme della danza americana, dal primo jazz vernacolare alla *krump* alla *house*, che ora, da 15 anni, Johnny Lloyd insegna in tutto il mondo tenendo lezioni, corsi e laboratori. È inoltre docente presso la Fontys University di Tilburg, per la quale ha contribuito alla stesura del curriculum per l'insegnamento di Danza Contemporanea Urbana. È mentre lavora per diverse compagnie di danza contemporanea, tra cui Antje Pfundtner in Gesellschaft, che inizia a sviluppare alcune idee personali. Debutta infatti nel 2006 con un primo lavoro solista, *Accidental Artist*, seguito poi da *Steppin' on the Blues* (2007), *Funk Styles* (2008), *Rhythm Instrument* (2009), *Animation* (2010) e *Funk Ex Machina* (2011), co-prodotto da Hamburger Kulturbehörde e Kampnagel. Coreografo di video e teatro per i migliori artisti hip hop tedeschi tra cui Fettes Brot, Die Ärzte, Juli e Sammy Delux, nel febbraio 2013 presenta la sua più recente collaborazione con Guilherme Miotto, *Unpunished*, co-prodotta dal Theater aan het Vrijthof di Maastricht.

Silvina Cortés



© J.C. Sanchez

Nata a La Plata (Buenos Aires), in Argentina, inizia a studiare danza all'età di 8 anni presso la Escuela de Danzas Clásicas della sua città, da cui si diploma con lode come Insegnante di Danza Classica nel 1996. Nel 1993 intraprende gli studi anche presso l'Instituto Superior de Arte del Teatro Colón, la principale e più rinomata scuola di danza e teatro di Buenos Aires, da cui si diploma sempre nel 1996, ottenendo anche, in virtù delle votazioni conseguite, una borsa di studio della Fondazione Teatro Colón. Ulteriori borse di studio le vengono elargite l'anno dopo dalla

Julio Bocca Foundation e dall'Alvin Ailey Dance Center di New York, che le permettono di completare il suo percorso formativo con docenti di fama sia negli Stati Uniti che in Europa.

Nel 1995 entra a far parte del North Carolina Dance Theatre (USA), diretto da Salvatore Aiello, l'anno successivo si unisce al Ballet Estable del Teatro Colón di Buenos Aires e al Ballet Estable del Teatro Argentino de La Plata, per i quali in molte occasioni ricopre ruoli da protagonista.

Dal 1999 al 2007 è prima ballerina del Ballet Contemporáneo del Teatro General San Martín de Buenos Aires, la compagnia contemporanea più rinomata d'Argentina. Nel 2002 vince il Premio Clarín come Miglior Nuova Artista nella categoria Danza; tre anni più tardi ottiene invece quello di Miglior Artista 200 per l'interpretazione di *Medea*. Dal novembre 2008 vive a Marsiglia, dove collabora con il Ballet d'Europe di Jean-Charles Gil.

Nel 2009 ottiene uno dei cinque diplomi di merito assegnati alla Ballerina Classica del Decennio 1999-2008 nell'ambito del prestigioso Premio Konex, riconosciuto agli Argentini che si distinguono nel campo della cultura. Nel 2010 entra nella Russell Maliphant Company per *Afterlight*, in scena al Sadler's Wells, nel 2012 diventa docente di danza contemporanea presso l'École Nationale Supérieure de Danse de Marseille in Francia ed entra nel cast di *mjlona* di Sidi Larbi Cherkaoui, presentato per la prima volta a Losanna nel maggio 2013.

Fernando Marzan



Compositore, direttore musicale e pianista, porta avanti la tradizione tramandatagli dalla famiglia Marzan, notissimi e apprezzati musicisti di Buenos Aires. Intraprende lo studio della musica all'età di sei anni, a quattordici anni è direttore di coro e a diciassette professore di musica al Conservatorio Nazionale, pur continuando a perfezionarsi come pianista classico con i migliori insegnanti argentini e statunitensi. Tra i suoi molti cd si ricordano le colonne sonore dei film *Evita* con Madonna e *Gli impostori* con Oliver Platt e Stanley Tucci. Nel 1996 incide *The Suite for USA* con Ruben Gonzalez e la Chicago Symphony Orchestra. Nel 2000 registra *Watashi* col famoso artista giapponese Taro Hakase. Nel 2002 collabora con il cantante Martin de Leon e la Carlos Galvan Orchestra. Lavora inoltre a due album del cantante svedese Rolando Pomo: *Pasional* e *Barrio de Tango*. Nel 2007 incide un cd con la nota cantante argentina Maria José Mentana. Nel 2008 arrangia e incide l'album *Audacia* con il cantante argentino-danese Victor Hugo Díaz. Come solista ha al suo attivo cinque album: *Bendita Buenos Aires*, *Recuerdo*, *Gotanda Tango Station*, *Tanguera* e *Tangueando en los '40*, oltre ai cinque cd con *Forever Tango*, la produzione teatrale apprezzata a Broadway e Londra di cui è pianista dal 1994. Con la compagnia di questo spettacolo viaggia per sette anni negli Stati Uniti, in Canada, Giappone e molti altri paesi del mondo tra cui Italia, Inghilterra, Portogallo, Corea, Messico e Argentina. Nel 2002 assume la direzione musicale dello spettacolo *Tango Seduction*, in tour in tutta Europa. Nel 2003 è direttore musicale e arrangiatore dello spettacolo *Tango Buenos Aires*, che fa tappa in più di cinquanta città americane. Nel 2004 entra nel cast di *Tango Dreams*, rappresentato più di cento volte a Tokyo, in Giappone. Nel 2006 torna a *Forever Tango* per un nuovo tour degli USA. Nel 2008 è direttore musicale dello spettacolo *Tango Premium* con cinque ballerini campioni del mondo. Ha collaborato inoltre a molti musical e spettacoli televisivi, tra cui *La Noche del Domingo*,

Alejandro Dolina, e *Hola Susana* per la televisione argentina. Come pianista ha suonato in prestigiose sale da tango come Michelangelo, Casablanca, La Ventana e Tango Mio.

Guillermo Rubino



Nato a La Plata nel 1979, si è formato al Conservatorio “Gilardo Gilardi” della sua città, laureandosi nel 2002 come Professore di Violino. È stato concertino delle orchestre da camera del Conservatorio “Gilardo Gilardi” e della Camerata Accademica del Teatro Argentino di La Plata. Ha ricoperto l’incarico di sostituto solista nell’Orchestra Stabile del medesimo teatro e viene frequentemente convocato per integrare l’Orchestra da Camera di La Plata. Ha frequentato corsi di musica da camera e violino a Tucumán e Bariloche con il violinista inglese Roland Roberts e con il direttore d’orchestra catalano Jordi Mora. Ha collaborato con l’Orchestra Sinfonica Giovanile del MERCOSUR partecipando a tournée in Venezuela, Brasile, Uruguay e Argentina. Ha partecipato al Festival Internazionale di Musica di Morelia nel novembre del 2004 con l’Orchestra da Camera Mayo, con cui si è anche esibito come solista. Nell’ambito della musica popolare ha collaborato con artisti quali Oscar Kreimer, Lalo Schiffrin, León Gieco, Gerardo Gandini, Leopoldo Federico, Caetano Veloso, Bibi Ferreira, Kevin Johansen, Ná Ozzetti, Aca Seca Trio, Soledad Villamil. Dal 2005 ricopre il ruolo di primo violino dell’Orchestra El Arranque, realizzando numerose tournée anche all’estero. Con la stessa orchestra ha inoltre collaborato per le ultime registrazioni discografiche: *Nuevos* (EPSA Music, 2008) e *Leopoldo Federico & El Arranque* (EPSA, 2010). Dal 2009 ricopre il ruolo di primo violino e docente di strumenti a corda dell’Orchestra Scuola Emilio Balcarce, diretta da Víctor Lavallén, con la quale ha preso parte, come solista, alla registrazione del disco *Mistonguero* (2012). Fa parte del Quintetto Diego Schissi, con il quale ha inciso *Tren* (EPSA Music, 2008), *Tongos* (Untref, 2010) e *Tipas y tipos* (vinile, 2012) e realizzato tournée in America Latina ed Europa.

Alejandro Sancho



Chitarrista, collabora con alcuni tra i più noti musicisti e cantanti di tango argentini. Con il Fernando Marzan Quintet si è esibito in tutto il mondo negli spettacoli *Tango Buenos Aires*, *Mora Godoy's Tango Company*, *Tango Seducción* e *Tango Dance Premium*, oltre che in varie incisioni discografiche e in prestigiose sale da concerto e teatri tra cui la Chicago e la Philadelphia Symphony Hall, la Berkeley Zellerbach Hall negli USA, la Stoccolma Konserthuset, l'Olympia di Parigi e la Roy Thomson Hall di Toronto.

È anche membro dello Jungman & Sancho Tango Duo, con cui ha firmato l'album *Tango Bohemio* e suonato in molti paesi europei, dove figura spesso anche come solista, proponendo un vasto repertorio di tango, bossa nova e standard jazz.

Tra il 2004 e il 2008 è stato produttore e direttore artistico dello Vraa Tango Festival in Danimarca, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri argentino e dall'Ambasciata Argentina in Danimarca. Trasferitosi definitivamente in Danimarca nel 2010, è oggi uno dei nomi di punta del tango danese e si esibisce con numerosi musicisti e cantanti.

Federico Santisteban



Ha iniziato gli studi di bandoneón all'età di 11 anni con Domingo Diani nella città di Luján. In seguito si è formato con Julio Pane, Lisandro Adrover, Carlos Lazzari e attualmente continua a perfezionarsi con Carlos Corrales. Svolge la professione di bandoneonista sin dall'età di quindici anni.

Dal 2006, fino al suo scioglimento avvenuto nel 2008, è membro dell'Orquesta Típica Cerda Negra, con la quale partecipa a spettacoli e tournée in vari festival di tango in Argentina. All'età di 15 anni è stato per la prima volta in tournée in Europa come bandoneonista dell'ensemble Prometeo, esibendosi in Inghilterra, Scozia e Germania. Nel 2009-2010 è stato il primo bandoneón del sestetto del

Viejo Almacén sotto la direzione di Fernando Marzan, condividendo il palcoscenico con Hugo Marcel e Virginia Luque.

Nel 2010 ha collaborato con l'Orchestra de Ariel Ardit, sotto la direzione musicale di Andrés Linetzky, nel teatro Auditorium di San Isidro, esibendosi anche al Festival Internazionale di Tango di Justo Daract, al café Los 36 billares e al Teatro El Nacional.

È stato primo bandoneón di *Tita*, opera di cui Nacha Guevara è co-autore, regista e protagonista, andata in scena al Teatro Metropolitano con la direzione musicale di Alberto Favero.

Nel Festival di Tango della Città di Buenos Aires 2011 ha condiviso il palcoscenico con Fernando Suarez Paz, nei concerti *Recuperación de obras* e *Los arregladores* con l'Orchestra tipica di Rio de la Plata, formazione con cui si è anche esibito in un concerto al Teatro Solis della città di Montevideo, Uruguay.

Ha registrato e fatto presentazioni dal vivo di *Los que vendrán*, *Bandoneón Sub-23*, pubblicazione discografica di giovani e noti bandoneonisti che hanno ricevuto il secondo premio del Fondo Nacional de las Artes per promuovere la produzione discografica, categoria tango.

Ha avuto l'opportunità di accompagnare Horacio Ferrer, con cui ha interpretato la sua opera *Balada por un loco*, insieme alla Bertero Big Band del violinista Fabián Bertero.

Nel 2012 ha partecipato all'omaggio a Horacio Salgán al Teatro Colón insieme a maestri quali Ernesto Baffa, Néstor Marconi e Juan José Monsalini, Carlos Corrales, Juan Pablo Navarro, César Salgán, Lautaro Greco, Esteban Falabella. Ha preso parte allo spettacolo *Chantecler Tango* di Mora Godoy, come primo bandoneón, al Teatro Presidente Alvear. Insieme a Joaquín Chibán e Malena Medone ha curato le musiche per l'opera teatrale *El barro se subleva*, scritta e diretta da Norman Briski, rappresentata per la prima volta a settembre al Teatro Calibán.

Si è esibito con Ramiro Gallo e la sua orchestra archetipica, gruppo di cui è musicista stabile dal 2011, in luoghi come il Café Vinilo, il Teatro La Cova di San Isidro e il Festival di Tango di La Falda.

Nel Festival di Tango della Città di Buenos Aires del 2012 ha partecipato con l'Orchestra

del Tango de la Ciudad de Buenos Aires nell'Usina del Arte, con *Los que vendrán*, *Bandoneón Sub-23*, e all'omaggio a Ubaldo De Lío organizzato insieme al fratello, il pianista Juan Manuel Santisteban, e Alejo De los Reyes, al Teatro Regio.

Ha partecipato al concerto e alla registrazione dal vivo dell'Orchestra del Tango de la Ciudad de Buenos Aires, interpretando tango e altre musiche di Carlos García, sotto la direzione di Raúl Garelo e Juan Carlos Cuacci, all'Usina del Arte.

Roberto Santocono

© Matute Photography



Dopo gli studi di contrabbasso e violoncello presso il Conservatorio Municipale "Manuel de Falla", ha iniziato nel 1980 a collaborare con cantanti di fama internazionale come Julia Zenko, Estela Raval, Daniel Riolobos, Raul Lavie e alcuni tra i più importanti musicisti jazz di Buenos Aires.

È stato il bassista della famosa cantante brasiliana Maria Argentina Creuza e di Donna Carroll, con la quale è stato più volte in tour in Europa e Sud America.

Fa inoltre parte di varie formazioni, tra cui il Quintetto Oscar Lopez Ruiz, il Pablo Ziegler Quintet, il Saul Cosentino Group, le big band dell'arrangiatore Oscar Cardozo Ocampo e il Fernando Marzan Quintet.

Negli anni '90 ha collaborato con famosi artisti di tango tra cui Julio Pane, Fernando Suarez Paz, Daniel Binelli, Cristian Zarate, Horacio Romo e Nicolas Ledesma.

Nel 1992 si è unito all'Electronic Ottetto Daniel Piazzolla, con il quale nel 1999 ha girato il Giappone in un tour conclusosi a Buenos Aires l'anno successivo con uno spettacolo che vedeva tra gli ospiti i talentuosi Chick Corea e Gary Burton.

Dal 1996 gira il mondo con diversi spettacoli: *Maria de Buenos Aires*, *Forever Tango*, *Tango Buenos Aires*, *Mora Godoy's Tango*, *Tango Dreams* e *Tango Seducción*.

Fin dalla sua fondazione fa parte del Fernando Marzan Quintet, con cui figura sia nei tour che nelle incisioni.



luoghi del festival



Il **Palazzo “Mauro de André”** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali

aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

crediti fotografici
alle pp. 6, 9, 14, 44 © Tristram Kenton
alle pp. 10, 16, 20 © Diego Franssens

stampato su carta Arcoprint Extra White

stampa
Edizioni Moderna, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate

sostenitori



media partner



in collaborazione con

